

Rassegna stampa del

14 Maggio 2013



# Anche le imprese nel pacchetto Imu

## Si cercano coperture

Doppia ipotesi per lo stop alla rata sui capannoni

**Marco Mobili**  
ROMA

■ Tecnici al lavoro sulla sospensione dell'Imu. E non solo per le famiglie ma anche per i beni strumentali delle imprese industriali e agricole e dei lavoratori autonomi. L'appuntamento per il varo del decreto è fissato per venerdì. Enrico Letta ha precisato che «il Consiglio dei ministri si svolgerà sempre il venerdì mattina». Una settimana di tempo che consentirà «al ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, di coordinarsi con i ministeri interessati», ha aggiunto il premier.

A confermare, poi, che si interverrà anche per sospendere il pagamento «dell'Imu sui capannoni» è stato il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, che ha precisato come «sia necessario che l'intervento di sospensione non sia solo sulla prima casa ma anche sui beni strumentali». I nodi da sciogliere sia per l'Imu che per il rifinanziamento della Cigrestano le coperture. Anche se Baretta minimizza e precisa ancora che «per la sospensione non è necessaria la copertura. Il problema vero è a settembre-ottobre. Ora occorre concentrarci sul superamento della procedura d'infrazione della Ue che apre nuovi scenari a livello di margini, credibilità e

autorevolezza dell'Italia in Europa». In autunno potrebbe scattare la fase due per l'Imu: «Tra settembre e novembre andrà fatta la riforma del prelievo sulla casa - ha spiegato Baretta - che potrà diventare una nuova tassa generale sulla casa che superi Imu e Tares».

Sul tavolo dei tecnici dell'Economia si studiano differenti ipotesi per intervenire sui capannoni. A partire dalla riduzione della base imponibile, con la sterilizzazione dell'aumento da 60 a 65 (pari all'8,3%) del coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali dei beni industriali. C'è poi la sospensione dell'aumento dello 0,3 dell'aliquota statale (0,76%) che i Comuni possono applicare portando il prelievo Imu sugli immobili di categoria D fino all'1,06% e incassando l'intero extra gettito. Non si esclude, poi, una sospensione generalizzata per tutte le imprese. Ma anche in questo caso si dovrebbero fare i conti con le compensazioni di cassa per la tesoreria, per la parte relativa all'aliquota statale sui capannoni, e per i comuni che hanno già applicato (è la stragrande maggioranza dei casi) la maggiorazione dell'0,3% dell'aliquota statale.

Al di là della scelta «una risposta alle imprese va data subito», ha ribadito anche Simona Vica-

ri, sottosegretario allo Sviluppo economico: «i primi dati indicano che con la rata di giugno dell'Imu sui capannoni ci saranno aumenti fino al 51%, è evidente che bisogna agire».

Dall'altro lato, ovvero di chi attende l'incasso dell'Imu per salvare i propri bilanci, c'è il pressing dei Comuni sul Governo. Sulla sospensione dell'Imu chiedono una verifica congiunta dei contenuti del provvedimento prima della sua adozione: «Ogni intervento sull'Imu comporta immediati problemi di liquidità per le casse dei Comuni e in particolare per la redazione dei bilanci».

Sulla tenuta dei bilanci dei Comuni spezza una lancia anche il presidente dell'Ance, Paolo Buzzei che sottolinea come il rinvio dell'Imu sia una manovra da 2 miliardi che «non dovrà affossare i bilanci dei comuni già fortemente penalizzati dal patto di stabilità». Pur sottolineando l'importanza della sospensione del pagamento di giugno, il presidente dei costruttori ha precisato che «non possiamo passare anni a discutere solo di Ici o Imu. Il Paese non aspetta più, dobbiamo creare lavoro, dando occupazione», e per farlo in breve tempo non possiamo non partire con il rilancio dell'edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il quadro degli interventi

### Il nodo Imu

IMAGOECONOMICA



#### CAPANNONI

Il conto Imu per i capannoni si prospetta più alto per due motivi: il gettito riservato allo Stato dall'aliquota 0,76%, con i Comuni che possono aumentarla fino a un massimo dello 0,3%, e l'incremento dei moltiplicatori della base imponibile. Probabile la sospensione del prelievo Imu sui capannoni a giugno. Allo studio correzioni strutturali

IMAGOECONOMICA



#### ABITAZIONE PRINCIPALE

La sospensione dell'acconto Imu sulla prima casa è il primo passo di una riforma strutturale sul sistema di tassazione degli immobili. La soluzione più facile (ma più onerosa) è l'abolizione per tutte le abitazioni principali. Tra le alternative l'aumento della detrazione o differenziare il prelievo in base alla categoria catastale della casa

IMAGOECONOMICA



#### LOCAZIONI

Le case affittate sono state penalizzate nel passaggio dall'Ici all'Imu. Il problema dell'aggravio del carico fiscale potrebbe essere affrontato anche ridisegnando le regole per i contratti e la cedolare secca, l'imposta introdotta per favorire l'emersione dei contratti in nero, che finora ha avuto scarso appeal

IMAGOECONOMICA



#### IMMOBILI SFITTI

Le case sfitte da più di due o tre anni in molti Comuni sono tassate con l'aliquota massima dell'1,06%. Sulle seconde case è difficile immaginare un correttivo puramente "normativo", senza intervenire sul valore catastale o sull'aliquota e senza ledere l'autonomia comunale nel selezionare i fabbricati tassati al massimo

### Le altre misure

FOTOGRAFIA



#### CASSA IN DEROGA

Dovrebbe essere di 1 miliardo la cifra che il governo potrebbe mettere sul piatto per garantire copertura fino a fine anno a una platea stimata tra i 450mila e i 500mila lavoratori che beneficiano della casa in deroga. Incerta la copertura. Esclusi il ricorso alle risorse inutilizzate per i salari di produttività e i tagli lineari ai ministeri

FOTOGRAFIA



#### EDILIZIA

Tra le priorità del Governo, anche iniziative per il rilancio dell'edilizia. Nei giorni scorsi si è parlato di prorogare l'esenzione Irpef del 55% per interventi di riqualificazione energetica degli edifici (ad oggi, lo sgravio è stato prorogato fino al 30 giugno 2013). Una misura che contribuirebbe a far ripartire l'edilizia e il suo indotto

MARKA



#### OCCUPAZIONE GIOVANI

Dovrebbe trovare spazio la modifica della legge Fornero, con correttivi su contratti a tempo determinato, per ridurre gli intervalli tra un rinnovo e l'altro. Mentre in una seconda fase prende corpo l'ipotesi del credito d'imposta per incentivare le nuove assunzioni di giovani soprattutto a tempo indeterminato

FOTOGRAFIA



#### IVA

In cima all'agenda del Governo anche il rinvio dell'aumento Iva. Dal 1° luglio 2013 è previsto infatti l'incremento al 22% dell'aliquota Iva ora al 21%. Per evitare una misura che rischia di dare il colpo di grazia alla spesa delle famiglie, servono 2 miliardi. Che salgono a 4 se si volesse scongiurare il rincaro anche nel 2014

Confindustria. Bene il rinvio Imu sui capannoni

# Squinzi: tempo perso quello non utilizzato per l'economia reale

Nicoletta Picchio

ROMA.

«La situazione dell'economia reale è così grave che tutto il tempo passato a non affrontare i nodi veri è tempo perso». Giorgio Squinzi insiste sulla «assoluta necessità» di riprendere la crescita, «unica medicina per i mali gravi di cui soffriamo». Lo fa analizzando le prospettive dell'economia: «La ripresa che sembrava alle porte si è allontanata, percepiamo fragilità e incertezza» con segni di «diffusa sfiducia» che nel nostro Paese «sono gravi». L'auspicio del presidente di Confindustria è che «almeno nell'anno prossimo si tornino a vedere segnali positivi». Intanto per il 2013 le aspettative sono ridimensionate: «Pensavamo che nella seconda parte di quest'anno ci sarebbe stato un cambio di segno, ma adesso non è più così».

Occasione per riflettere sulla situazione dell'Italia è stato il convegno "Il cammino della crescita, il contributo della cultura politecnica", organizzato dalla Fondazione Politecnico per i 150 anni dell'ateneo milanese.

È positivo, ha sottolineato Squinzi, che gli Stati Uniti stiano ripartendo. Nel Vecchio Continente «il calo del Pil sta investendo tutta l'Europa». Nei confronti del Governo, un'apertura di credito: «Enrico Letta davanti al Parlamento nel discorso programmatico ha ripreso la maggior parte dei punti che avevamo sottolineato nel nostro progetto destinato a chiunque vincessero le elezioni e si trovasse a governare il Paese. Ci auguriamo che possa veramente tradurre in azione questi punti».

Squinzi si è soffermato anche sull'Imu, su cui il ministro del Tesoro, Fabrizio Saccomanni, ha mostrato disponibilità: «Se vogliamo far ripartire il Paese dobbiamo far ripartire le imprese. Mi sembra molto positivo e logico». Il beneficio sull'Imu per capannoni e immobili d'impresa significherebbe un calo della pressione fiscale per le aziende: «È lapalissiano e quindi è giusto che se ne tenga conto anche in termini di Imu».

Una battaglia che Squinzi sta combattendo accanto a quella del costo del lavoro: su questo punto «bisogna intervenire assolutamente», è il suo parere. «Però anche agire sull'Imu è importante, attraverso una rimodulazione o un contenimento dell'impatto. Impatta in maniera diretta sulle costruzioni, il settore forse più penalizzato». Una tassa sulla proprietà «c'è in tutto il mondo - ha spiegato

Squinzi - però sicuramente nel nostro Paese bisognerebbe rimodularla in maniera più equilibrata, magari anche tenendo conto delle fasce di reddito».

Ad una domanda se ritenesse di puntare su questo Governo per uscire dalla crisi, Squinzi ha glissato: «Non voglio dare giudizi di tipo politico». Ed anche sull'elezione di Guglielmo Epifani a leader del Pd non è entrato nel merito della scelta: «Deve piacere agli iscritti del suo partito. Non ho una conoscenza approfondita, ho avuto occasione di incontrarlo nella mia veste di presidente di Federchimica quando era segretario generale della Cgil ed il rapporto che abbiamo avuto in quegli anni con la Cgil è stato assolutamente corretto e costruttivo».

Per aumentare la competitività dell'Italia la formazione è fondamentale, in società sem-

## RIVISTE LE ASPETTATIVE

«La ripresa che sembrava alle porte si è allontanata. L'auspicio è che almeno l'anno prossimo tornino a vedersi segnali positivi»

pre più complesse. La cultura politecnica, ha spiegato Squinzi, «è per definizione cultura della complessità, delle relazioni, e delle interconnessioni». I Paesi nostri competitori tagliano la spesa inutile e improduttiva e investono in formazione e ricerca. «Noi invece, con la fuga dei cervelli, se contiamo che un ricercatore è un investimento collettivo di circa 800 mila euro, negli ultimi anni abbiamo regalato ai nostri competitori 5 miliardi di euro». Un'emorragia che continua e si sta diffondendo anche tra gli studenti migliori. «Noi adulti siamo stati troppo indulgenti con la mediocrità e il nepotismo, lo scivolamento progressivo del nostro Paese è anche il frutto di questa eccessiva tolleranza». La fuga di cervelli e studenti «è un tratto di pericolosa miopia» ma anche «il segno della qualità che sappiamo produrre. E non è l'unico». Quindi bisogna andare avanti in una migliore gestione degli atenei italiani: «Nei modelli di gestione sono stati fatti pochi progressi», sapendo che «le riforme costano, almeno inizialmente, e che un Paese che riduce l'investimento sulla formazione delle proprie qualità migliori corre seri rischi, minando le proprie capacità future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ripresa è solo fuori dalla Ue

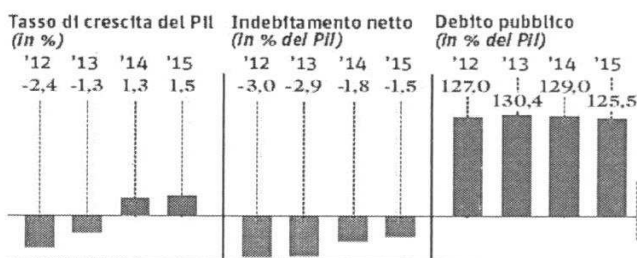
### PIL E COMMERCIO MONDIALE

Variazioni percentuali medie annue. Previsioni

|                           | 2011       | 2012       | 2013       | 2014       |
|---------------------------|------------|------------|------------|------------|
| Stati Uniti               | 1,8        | 2,2        | 1,8        | 2,5        |
| Giappone                  | -0,5       | 2,0        | 0,3        | 1,7        |
| Regno Unito               | 1,0        | 0,3        | 0,7        | 1,2        |
| Area Euro                 | 1,5        | -0,5       | -0,4       | 1,2        |
| Germania                  | 3,1        | 0,9        | 0,8        | 1,9        |
| Francia                   | 1,7        | 0,0        | 0,2        | 1,1        |
| Italia                    | 0,6        | -2,2       | -1,6       | 0,8        |
| Spagna                    | 0,4        | -1,4       | -1,5       | 0,7        |
| Paesi industrializzati    | 1,2        | 0,9        | 0,5        | 1,7        |
| Economie emergenti        | 6,2        | 5,3        | 6,0        | 6,6        |
| Econ. emerg. asiatiche    | 7,7        | 6,7        | 7,2        | 8,0        |
| <b>Pil mondiale</b>       | <b>3,8</b> | <b>3,3</b> | <b>3,5</b> | <b>4,3</b> |
| <b>Commercio mondiale</b> | <b>5,8</b> | <b>2,4</b> | <b>3,2</b> | <b>6,4</b> |

### I CONTI DELL'ITALIA

Variazioni percentuali medie annue



Fonte: Ref; ministero dell'Economia

# Società in house, priorità debiti Pa

Pagamenti degli enti locali entro 30 giorni - Niente tassa sulle sigarette elettroniche, tagli editoria nel 2015

**Carmine Fotina**  
ROMA

Il decreto per lo sblocco dei pagamenti della Pa taglia il traguardo della commissione Bilancio. Il testo approda stamattina in aula alla Camera e dovrà poi ottenere il via libera anche del Senato (per la conversione in legge c'è tempo fino al 7 giugno). Nel cammino in commissione, il decreto conquista l'applicazione di termini perentori per gli enti locali (ma non per le Regioni) che dovranno tassativamente pagare i loro creditori entro 30 giorni da quando avranno ricevuto gli anticipi di liquidità da parte del ministero dell'Economia. Via libera anche al vincolo per le società "in house": dovranno usare i pagamenti che riceveranno dagli enti locali «prioritariamente» per lo smaltimento dei debiti che hanno accumulato nei confronti delle imprese.

Nell'ultima giornata di lavoro, la commissione presieduta da Francesco Boccia (Pd) ha approvato un'altra serie di emendamenti. Tra le principali novità, c'è il dietrofront sulla tassa sulle sigarette elettroniche (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 maggio) inizialmente inserita in un emendamento presentato dai relatori, Marco Causi del Pd e Maurizio Bernardo del Pdl, a copertura dell'ampliamento degli spazi finanziari del patto di stabilità regionale per circa 400 milioni. «Si tratta di un errore» ha detto sulla tassa il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti, «anche se il Governo si è rimesso alla decisione della maggioranza».

Ma a fare notizia è ora il mix di coperture alternative individuate in commissione: editoria (17,35 milioni dal 2015); fondi a ministe-

ro del Lavoro (700mila euro nel 2014 e 4,8 milioni annui dal 2015) e ministero degli Affari esteri (4,3 milioni nel 2014 e 15,5 milioni annui dal 2015); fondo per interventi strutturali di politica economica; (10 milioni nel 2014 e 5 milioni dal 2015); interventi per le fonti rinnovabili e per i Paesi in via di sviluppo (12 milioni dal 2015); quota statale dell'otto per mille (2,1 milioni per il 2014 e 20 milioni dal 2015). Sulle coperture 2015, in particolare sull'editoria, è comunque arrivata la precisazione del presidente della commissione Boccia: «Tutti i tagli fatti in emergenza

## IL TIMING

Oggi il provvedimento sbarca nell'Aula di Montecitorio, poi passa a Palazzo Madama. La conversione deve essere approvata entro il 7 giugno

sul 2015 sono previsti solo in una logica di equilibrio dei conti e saranno ripristinati con la prossima legge di stabilità».

Salta in extremis anche l'aumento delle aliquote su birra e alcol collegato, come copertura, all'estensione del patto di stabilità interno anche ai consorzi di gestione dei servizi pubblici, come gli Ato, e alle unioni di Comuni. Tra le ultime novità spicca una maggiore definizione della "fase 2" per lo smaltimento dell'arretrato della Pa. Come noto, il decreto copre poco meno di 40 miliardi tra 2013 e 2014 lasciando in sospeso il saldo per almeno altri 50 miliardi. Un emendamento approvato ieri stabilisce che per la prossima tranche di pagamenti vengano incluse «adeguate operazioni

finanziarie», tra cui potrebbe rientrare anche il possibile intervento della Cassa di Risparmio di Roma. Lo ha spiegato Causi, relatore del Pd, precisando che tutto è rinviato alla legge di stabilità 2014, che dovrà individuare le modalità tecniche, ma si può pensare di «ricalcare il modello spagnolo», interessando «tutti gli operatori finanziari, compresa Cdp» e con «l'auspicio di non dovere emettere nuovi titoli di debito pubblico».

Spunta inoltre un nuovo articolo sulla sospensione dei lavori per mancato pagamento del corrispettivo, che può essere esercitata dall'esecutore quando l'ammontare delle rate di acconto non corrisposte raggiunga il 15% dell'importo netto contrattuale. Per le compensazioni tra crediti commerciali e debiti iscritti a ruolo o scaturiti dall'adesione a istituti deflattivi del contenzioso, sono passate due modifiche: da un lato si prevede che ai fini della compensazione le certificazioni dei crediti siano comprensive della datazione del pagamento, dall'altro si stabilisce che il meccanismo potrà essere utilizzato per tutti i debiti maturati fino a dicembre 2012 (il testo inizialmente prevedeva la scadenza di aprile 2012).

Ok alla proposta M5S che limita la possibilità per le Regioni di aumentare la pressione fiscale per procedere al pagamento delle aziende che vantano crediti nella sanità. Per coprire le anticipazioni, le Regioni dovranno adottare «prioritariamente» misure «di riduzione della spesa corrente». È stato invece convertito in ordine del giorno l'emendamento, proposto sempre dai "grillini", per escludere dai pagamenti imprese coinvolte in fatti di mafia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità

IMAGOECONOMICA

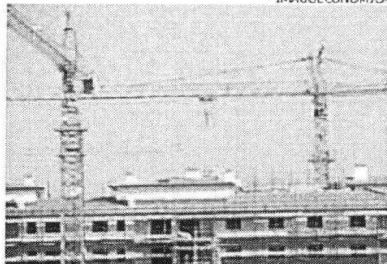


### SEMPLIFICAZIONI

#### Semplificazioni

Tra gli emendamenti approvati, in chiave semplificazione, spicca l'assegnazione ai decreti e provvedimenti attuativi di natura «non regolamentare». Si punta così a una velocizzazione del percorso di attuazione dell'intero decreto

IMAGOECONOMICA



### DURC

#### Retrodatazione

La regolarità contributiva delle aziende sarà verificata sulla base della data di emissione della fattura o della richiesta equivalente di pagamento. In caso di inadempienza, all'importo spettante all'impresa sarà defalcato quanto dovuto a Inps, Inail o Cassa edile

IMAGOECONOMICA



### COMPENSAZIONI

#### Doppia modifica

Ai fini della compensazione le certificazioni dei crediti sono comprensive della datazione del pagamento. La compensazione potrà essere utilizzata per tutti i debiti maturati fino a dicembre 2012 (il testo inizialmente prevedeva la scadenza di aprile 2012)

IMAGOECONOMICA

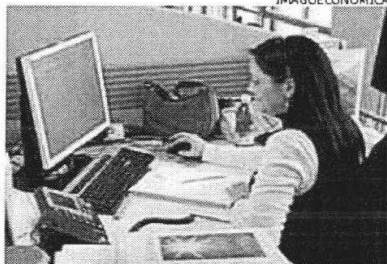


### PATTO «VERTICALE»

#### Le coperture

Ampliamento degli spazi finanziari del patto di stabilità regionale per circa 400 milioni. A copertura di questa norma, sfuma la tassa sulle sigarette elettroniche. Tra le coperture alternative, per il 2015, anche editoria e fonti rinnovabili

IMAGOECONOMICA

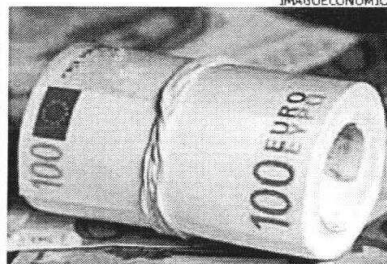


### POSTA CERTIFICATA

#### Informazioni su pagamenti

Le comunicazioni telematiche della Pa su importo e data di pagamento (da inviare ai creditori entro il 30 giugno 2013) dovranno avvenire non tramite semplice e-mail ma attraverso posta elettronica certificata

IMAGOECONOMICA



### CESSIONE DEI CREDITI

#### Autenticazione gratuita

L'autenticazione degli atti di cessione dei crediti nei confronti delle Pa «è effettuata, a titolo gratuito, dall'ufficiale rogante dell'amministrazione debitrice». In alternativa da un notaio, con onorario dimezzato

**Lavoro.** Scade il 31 maggio la possibilità dell'autocertificazione anche per le micro-imprese

# Valutazione rischi a regime

Dal 1° giugno procedure standard escluse solo per attività pericolose

**Luigi Caiazza**

■ Scadrà il 31 maggio la facoltà per i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori di autocertificare la valutazione dei rischi (Vdr). Salvo proroga dell'ultima ora, infatti, dal 1° giugno scatterà l'obbligo di ricorrere alle procedure standardizzate.

## Iter tormentato

Le nuove disposizioni prendono il via dall'articolo 29, comma 5 del Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/2008), il quale inizialmente, prevedeva che i datori di lavoro in questione avrebbero potuto autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi della propria azienda fino alla data in cui sarebbero entrate in vigore le cosiddette procedure standardizzate (da emanarsi con decreto interministeriale) e comunque non oltre il 30 giugno 2012. Quest'ultimo termine è stato prorogato una prima volta al 31 dicembre 2012 dal Dl 57/12.

Nel frattempo il decreto sulle procedure standardizzate del 30 novembre 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 285 del 6 dicembre 2012. Il decreto differiva la sua entrata in vigore di ulteriori 60 giorni, anche perché tali procedure «devono essere applicate per la prima volta da un numero particolarmente elevato di piccole e medie imprese le quali attualmente effettuano la valutazione dei rischi di lavoro unicamente sulla base di autocertificazione ex articolo 29, comma 5, del Tu».

La legge di stabilità 228/2012 all'articolo 1, comma 388, ha prorogato a sua volta l'autocertificazione della Vdr nel termine

massimo "di salvaguardia" del 30 giugno 2013 nel caso in cui non fosse stata operativa la standardizzazione delle procedure.

È intervenuto, infine, il ministero del Lavoro con la nota 2583 del 31 gennaio scorso (si veda *Il Sole 24 Ore* del 1° febbraio 2013), fissando il 31 maggio 2013 come data ultima per i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori per effettuare la valutazione con autocertificazione.

## Le eccezioni

Per previsione dell'articolo 29, comma 5 del Tu, le procedure standardizzate non trovano applicazione nei confronti dei da-

tori di lavoro delle micro-imprese che svolgano attività indicate nell'articolo 31, comma 6, lett. a), b), c), d) e g), del medesimo Tu (attività esposte a pericoli di incidenti rilevanti del decreto legislativo 334/99; centrali termoelettriche; impianti e installazioni con pericoli da radiazioni ionizzanti di cui al Dlgs 230/95; nelle aziende per la fabbricazione e deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni), nei confronti delle quali si applicano le disposizioni ex articolo 28 del Tu, previste per la generalità dei datori di lavoro.

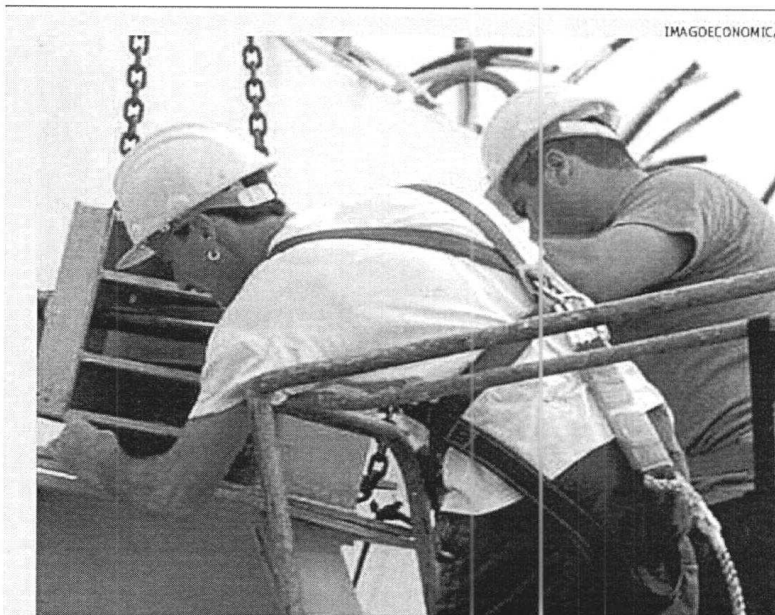
## Modulistica online

La modulistica, allegata al decreto interministeriale in esame, necessaria per la redazione del Dvr, è scaricabile dal sito [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it), sezione "sicurezza nel lavoro". Essa richiede la descrizione generale dell'azienda (dati aziendali e sistema di prevenzione e protezione aziendale) nonché la descrizione delle lavorazioni aziendali e delle mansioni.

Il modello standard dovrà recare «data certa» o attestata dalla sottoscrizione del documento, ai soli fini della prova della data, da parte del responsabile del servizio di protezione e prevenzione (Rspp), del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls) o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (Rlst) e del medico competente (Mc), ove nominato. In assenza di medico competente o rappresentate dei lavoratori per la sicurezza o rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, la data certa va documentata con Pec o altra forma prevista dalla legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le procedure standardizzate



IMAGOECONOMICA

### 01 | **OBIETTIVO**

Scopo delle procedure standardizzate è indicare il modello in base a cui effettuare la valutazione dei rischi e il suo aggiornamento, al fine d'individuare le misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma per garantire il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza

### 02 | **DATORI OBBLIGATI**

Datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori; datori che occupano fino a 50 lavoratori

### 03 | **DATORI ESCLUSI**

Datori di lavoro con organici fino a 10 o 50 lavoratori che svolgano attività con particolari condizioni di rischio o dimensione. Datori di lavoro che svolgono attività con esposizione dei lavoratori a rischi chimici, biologici, cancerogeni,

mutageni, connessi all'esposizione all'amianto

### 04 | **DECORRENZA**

Per i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori l'1 giugno 2013.

Per i datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori il 6 febbraio 2013

### 05 | **SOGGETTI COINVOLTI**

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (articoli 31, 33 e 34 Tu). Viene, poi, coinvolto il medico competente, ove previsto (articoli 25 e 41). Sono poi interessati il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (articoli 18, 28, 29 e 50 Tu), i lavoratori (articoli 15, comma 1 Tu); ed eventuali altre persone esterne all'azienda in possesso di specifiche conoscenze professionali (articolo 31, comma 3, Tu)

## Cambi e tassi



€/€

1,2973

-0,12

0,22



Euribor 12m/360

0,49

var.%

var.% ann.

0,20

-61,60



Irs 6M/10Y

1,6050

var.%

var.% ann.

-2,37

-20,15



Irs 6M/20Y

2,22

var.%

var.% ann.

-1,49

-6,01

var.%

var.% ann.

## EURIBOR - EUREPO

Tassi del 13.05. Valuta 15.05

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

|                     |       |       |       |
|---------------------|-------|-------|-------|
| 1 w                 | 0,083 | 0,084 | 0,020 |
| 2 w                 | 0,092 | 0,093 | 0,019 |
| 3 w                 | 0,102 | 0,103 | 0,018 |
| 1 m                 | 0,112 | 0,114 | 0,012 |
| 2 m                 | 0,162 | 0,164 | 0,012 |
| 3 m                 | 0,203 | 0,206 | 0,007 |
| 4 m                 | 0,238 | 0,241 | —     |
| 5 m                 | 0,272 | 0,276 | —     |
| 6 m                 | 0,303 | 0,307 | —     |
| 7 m                 | 0,333 | 0,338 | —     |
| 8 m                 | 0,363 | 0,368 | —     |
| 9 m                 | 0,399 | 0,405 | 0,002 |
| 10 m                | 0,429 | 0,435 | —     |
| 11 m                | 0,460 | 0,466 | —     |
| 1 a                 | 0,490 | 0,497 | 0,006 |
| Media % mese Aprile |       |       |       |
| 1 m                 | 0,118 | 0,120 | —     |
| 2 m                 | 0,170 | 0,172 | —     |
| 3 m                 | 0,209 | 0,212 | —     |
| 6 m                 | 0,326 | 0,331 | —     |

## IRS

Tassi del 13.05

Scad. Den. Lett.

|        |      |      |
|--------|------|------|
| 1Y/6M  | 0,30 | 0,32 |
| 2Y/6M  | 0,38 | 0,40 |
| 3Y/6M  | 0,48 | 0,50 |
| 4Y/6M  | 0,64 | 0,66 |
| 5Y/6M  | 0,81 | 0,83 |
| 6Y/6M  | 0,99 | 1,01 |
| 7Y/6M  | 1,16 | 1,18 |
| 8Y/6M  | 1,33 | 1,35 |
| 9Y/6M  | 1,48 | 1,50 |
| 10Y/6M | 1,61 | 1,63 |
| 11Y/6M | 1,72 | 1,74 |
| 12Y/6M | 1,82 | 1,84 |
| 15Y/6M | 2,05 | 2,07 |
| 20Y/6M | 2,22 | 2,24 |
| 25Y/6M | 2,28 | 2,30 |
| 30Y/6M | 2,30 | 2,32 |
| 40Y/6M | 2,38 | 2,40 |
| 50Y/6M | 2,46 | 2,48 |

## RILEVAZIONI BCE

| Valute      | Dati al 13.05  | Var.% glori | Intz anno |
|-------------|----------------|-------------|-----------|
| Stati Uniti | Usd 1,2973     | -0,115      | -1,68     |
| Giappone    | Jpy 132,0100   | 0,053       | 16,20     |
| G. Bretagna | Gbp 0,8441     | -0,024      | 3,43      |
| Svizzera    | Chf 1,2404     | -0,209      | 2,75      |
| Australia   | Aud 1,3003     | 0,193       | 2,29      |
| Brasile     | Brl 2,6147     | -0,370      | -3,29     |
| Bulgaria    | Bgn 1,9558     | —           | —         |
| Canada      | Cad 1,3092     | -0,160      | -0,34     |
| Croazia     | Hrk 7,5615     | -0,129      | 0,05      |
| Danimarca   | Dkk 7,4534     | -0,021      | -0,10     |
| Filippine   | Php 53,3870    | -0,099      | -1,33     |
| Hong Kong   | Hkd 10,0689    | -0,103      | -1,54     |
| India       | Inr 71,0113    | -0,420      | -2,13     |
| Indonesia   | Idr 12634,6900 | -0,089      | -0,62     |
| Islanda *   | Isk —          | —           | —         |
| Israele     | Ils 4,6518     | 0,449       | -5,56     |
| Lettonia    | Lvl 0,6998     | —           | 0,30      |
| Lituania    | Ltl 3,4528     | —           | —         |
| Malaysia    | Myr 3,8890     | 0,235       | -3,61     |
| Messico     | Mxn 15,7077    | 0,248       | -8,59     |

| Valute         | Dati al 13.05 | Var.% glori | Intz anno |
|----------------|---------------|-------------|-----------|
| N. Zelanda     | Nzd 1,5662    | 0,250       | -2,39     |
| Norvegia       | Nok 7,5330    | 0,093       | 2,51      |
| Polonia        | Pln 4,1555    | 0,290       | 2,00      |
| Rep. Ceca      | Czk 25,8440   | 0,139       | 2,76      |
| Rep. Pop. Cina | Cny 7,9742    | -0,050      | -3,00     |
| Romania        | Ron 4,3239    | -0,136      | -2,71     |
| Russia         | Rub 40,6380   | -0,263      | 0,76      |
| Singapore      | Sgd 1,6090    | 0,124       | -0,13     |
| Sud Corea      | Krw 1442,7800 | 0,437       | 2,60      |
| Sudafrica      | Zar 11,7993   | -0,084      | 5,61      |
| Svezia         | Sek 8,5702    | 0,223       | -0,14     |
| Thailandia     | Thb 38,5040   | -0,450      | -4,57     |
| Turchia        | Try 2,3450    | 0,201       | -0,43     |
| Ungheria       | Huf 293,3300  | 0,051       | 0,35      |

\* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 156,2798 1,184 -7,72

## Euro giù ma ancora forte

di Vittorio Carlini

Quella di ieri è stata la terza seduta consecutiva (considerando ovviamente anche la settimana scorsa) in cui l'euro ha ceduto un po' di terreno verso il dollaro. La moneta unica si è fermata su di un valore di 1,2984, in lieve calo rispetto alla chiusura di venerdì (-0,04%). Per l'appunto, nelle tre giornate di contrattazione la divisa di Eurolandia ha lasciato sul terreno l'1,29%. Gli analisti, che hanno definito l'ultima seduta «interlocutoria», continuano comunque a parlare di forti cali dell'euro. Il che, tuttavia, appare alquanto strano. La moneta unica infatti resta sopravvalutata, considerando i fondamentali macro dell'Europa. Per non parlare, poi, dei problemi intrinseci legati alla sopravvivenza dell'euro stesso. Varie volte è stato sottolineato che ascontrarsi, sul fronte del cross euro-dollaro, sarebbero due debolezze. In particolare, quella del biglietto verde sarebbe la conseguenza, anche e soprattutto, della politica ultra-espansiva della Fed. La quale, in qualche modo, sta riuscendo nell'obiettivo di fare migliorare l'economia. Ovvio quindi che, a fronte di un possibile venire meno di tale spinta (proprio a causa dei migliori dati macro), il dollaro risalga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Crocetta contestato in piazza

Urla, fischi e cori: «Buffone». Lui li affronta: «Strumentalizzati dai signori delle tessere»

Il presidente: «Mal di pancia di Confindustria, Pd e Udc? Consiglio un Maalox a tutti»

**MARIO BARRESI**  
NOSTRO INVIATO

SIRACUSA. Avrà rimpianto il clima disteso con cui a Palermo aveva lasciato l'ambasciatore dell'Azerbaijan, Vaqif Sadiqov. Perché appena arrivato a Siracusa, nel cuore di Ortigia, con un'ora e mezza rispetto all'orario d'inizio del confronto fra la giunta regionale e il Tavolo permanente per il lavoro e lo sviluppo, Rosario Crocetta ha dovuto affrontare una dura contestazione di piazza. Forse la più pesante da quand'è presidente della Regione. No Muos, dipendenti delle Province di Siracusa e Ragusa, precari licenziati dall'Ast e lavoratori della formazione professionale. Fra i cartelli oscar dell'ironia a "Salutaci Giletti".

Quando si materializza l'auto del governatore, piazza Minerva si rimpicciolisce attorno all'ospite. Fischi, urla, trombette. E cori tutt'altro che di benvenuto: «Buffone, buffone». Crocetta scende e tira dritto verso i contestatori, dribblando telecamere e taccuini (con l'effetto collaterale di qualche cronista bruscamente "rimbalzata" dalla scorta). I più agguerriti sono i dipendenti delle Province: «Non siamo animali, siamo persone», gli gridano. Il presidente, con coraggio, li affronta faccia a faccia. «Con tagli e soppressioni ci sta distruggendo psicologicamente», gli rinfaccia un'impiegata. E lui con il volto tirato: «Io sui suoi problemi psicologici non ci posso fare niente». Urlano quelli della formazione, parte il coro dei No Muos, il clima si fa ancor più incandescente. Ed è lo stesso Crocetta a trovare un'*exit strategy*: «Fate delle delegazioni e vi ricevo. Tutti».



E così l'incontro fra il Tavolo siracusano e la giunta - in programma alle 15,30 - slitta ancora. Nella saletta Archimede associazioni, sindacati, sindaci e autorità assortite aspettano; sul tavolo gran parte della giunta "in trasferta", in evidente imbarazzo per il prolungarsi dell'attesa. Intanto il governatore si chiude in una stanza. Ascolta, parla, controbatte. E prova a rassicurare tutti. I dipendenti provinciali preoccupati dal destino dopo la cancellazione degli enti: «Possono stare tranquilli anche se

magari c'è qualche signore delle tessere che fa terrorismo. La cancellazione delle Province è stata anticipata dalla Sicilia, ma è anche nel programma del governo Letta. Ma questo non significa rinunciare a risorse e professionalità». I lavoratori della formazione: «Stiamo lavorando per loro». I No Muos: «Non comprendo le ragioni della loro protesta, la Regione sin qui ha fatto tutto quello che si poteva fare».

Intanto il tavolo comincia i lavori senza Crocetta. E i suoi assessori raccolgono le lagnanze dei rappresentanti del Siracusano; a partire dai sindaci, che protestano per i tagli nei trasferimenti. E domani, nel giorno della Festa dell'Autonomia nei Comuni ci saranno le bandiere a lutto. Il governatore trattiene a stento una risata: «I Comuni sanno benissimo che quando si fa la Finanziaria bisogna iscrivere tutte le voci in bilancio e per qualche giorno rimane bloccato il sistema informatico. Glieli daremo questi soldi, la prima trimestralità arriverà quando si sbloccano i computer».

Ma il dato politico di questi ultimi giorni è la sostanziale fine della luna di miele con i principali alleati, con mal di pancia in serie di Pd, Udc e Confindustria. Il governatore sospira e replica: «Siamo sulla strada giusta per salvare la Sicilia. Se ci sono tutti questi problemi di stomaco, consiglio un Maalox a chi ne soffre. Confindustria è molto arrabbiata per le questioni del raddoppio delle royalties, ma se i petrolieri non investono in Sicilia e fanno chiudere le raffinerie, qualcosa dobbiamo fare. Il petrolio della Sicilia appartiene ai siciliani e quando i petrolieri cominceranno a rispettarci allora metteremo tasse più basse». E i partiti? «Non mi preoccupa: questo governo ha portato avanti la più grande riforma della burocrazia dall'Unità d'Italia a oggi, ha fatto una finanziaria risparmiando un miliardo senza fare macelleria sociale. Molti vorrebbero sarebbero felici se licenziassimo i deboli, ma non lo faremo. I partiti praticano uno sport siciliano: negoziare tutto. Anche sulla tabella H ero contrario, l'ha votata l'Ars e bene ha fatto il commissario dello Stato a impugnarla. La stessa cosa per i teatri: al Bellini ci accusavano di aver "tagliato la cultura", mentre erano loro che la tagliavano timbrando i cartellini senza andare a lavorare». Soltanto alle 19 Crocetta entra nella sala per il confronto con il Tavolo siracusano. Il ritardo è ormai irreversibile: i 20 posti prenotati per la giunta regionale al Teatro greco per la prima della commedia *Le donne in Parlamento* sono rimasti desolatamente vuoti. Un altro "taglio" alla cultura. Per oggi può anche bastare la farsa, tragicomica, di Ortigia.

twitter: @MarioBarresi

**Un momento della protesta "trasversale" di ieri pomeriggio a Siracusa: Crocetta faccia a faccia con i contestatori**

**AEROPORTO.** In attesa della piena operatività

# A Roma e Palermo il futuro di Comiso

LUCIA FAVA

COMISO. Giornate piene di incontri e adempimenti in vista dell'operatività dell'aeroporto di Comiso. Tra 16 giorni il Vincenzo Magliocco dovrà essere pronto a ricevere i primi aerei sulla sua pista. L'obiettivo prioritario resta quello di chiudere i contratti con i vettori, senza i quali non si potrà aprire lo scalo. Ma al di là delle interlocuzioni con le compagnie aeree, l'attività di certo non manca. Sia all'interno che all'esterno dell'infrastruttura.

Anche ieri è stata una giornata densa di appuntamenti. In mattinata un incontro a Catania tra il sottosegretario di Stato alla Giustizia Beretta, le senatrici Padua e Bertorotta, l'on. Albanello, i vertici della Sac (Taverniti e Mancini) ed i rappresentanti delle Camere di Commercio di Siracusa, Ragusa e Catania. Nel pomeriggio una nuova riunione nei locali della Soaco con gli enti di Stato deputati alle operazioni di soccorso per la messa a punto del Pea (piano d'emergenza aeroportuale), in vista del 27 maggio, quando sulla pista dello scalo comisano verrà

simulato un incidente aereo. In queste due settimane dovranno essere sistemati tanti tasselli.

Il 30 l'aeroporto sarà pronto, ma prima di vedere un velivolo atterrare sulla sua pista bisogna chiudere i contratti con i vettori. Un aiuto di non poco conto arriverebbe dall'inserimento di Comiso tra gli aeroporti di interesse nazionale, che hanno i costi di assistenza al volo garantiti dallo Stato. Di questo si è discusso nel corso del tavolo etneo. Nei locali della Sac si è dibattuto della necessità di sbloccare il progetto (congelato durante il Governo Monti) di reinserire Fontanarossa tra gli aeroporti di primo livello e la trasformazione del Magliocco in aeroporto di interesse nazionale, nell'ambito di una configurazione in cui, come già si fa in altre parti d'Italia tra uno scalo più grande e uno più piccolo, i due aeroporti faranno sistema. Ai parlamentari nazionali, in particolare, è stato affidato il compito di stabilire nei prossimi giorni un incontro urgente tra il Ministro alle Infrastrutture Lupi e le rappresentanze della Sac, delle tre Camere di Commercio inte-

**Si punta a fare diventare il Magliocco uno scalo di interesse nazionale. Chiesto un incontro con il ministro Lupi. Il 7 giugno, invece, su proposta della Regione, confronto con Tajani**



L'AEROPORTO DI COMISO

ressate e della Regione Siciliana per rilanciare il progetto.

Ma l'aeroporto di Comiso sarà anche al centro di un altro incontro, quello fissato il 7 giugno prossimo, su proposta dell'assessore regionale al turismo, Michela Stancheris. Alla riunione sarà presente il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, il Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, il presidente Crocetta, l'assessore Stancheris ed infine gli Amministratori delegati delle più importanti compagnie aeree. Si tratta di un'iniziativa a cui lavorano da tempo gli amministratori della pagina Face-

book "Aeroporto di Comiso, unico gruppo attivo", che conta oltre 10 mila iscritti e che recentemente si è costituito in comitato. Anche i prossimi saranno giorni densi di appuntamenti. Entro la fine della settimana dovrebbe essere consegnata la caserma ai Vigili del Fuoco. Per il 20 maggio l'Aeronautica Militare dovrebbe completare l'addestramento del personale per il servizio di avvicinamento. Pochi giorni dopo comincerà la formazione del personale di torre. La firma al decreto di apertura del Magliocco è attesa, invece, per la fine della prossima settimana.

**PRIMA ERANO LE CAMERE DI COMMERCIO A RILASCIARE LA CERTIFICAZIONE**

# Nuovo iter per il certificato antimafia procedure più lente, Sos delle imprese

**ROSSELLA JANNELLO**

Certificazione Antimafia, si cambia. Con qualche problema per le imprese.

Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n°218/2012, «Disposizioni integrative e correttive del Codice Antimafia» dal 13 febbraio scorso gli unici soggetti competenti al rilascio dei certificati antimafia sono le prefetture. Fino a quella data era la Camera di commercio a rilasciare il certificato del registro delle imprese integrato con la dicitura antimafia. Ora è la prefettura a rilasciare i certificati che attestano oltre a quanto già previsto per la comunicazione antimafia anche l'esistenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte delle

società o imprese interessate.

Un «cambio in corsa» che, se da un lato assicurerà più consistenza alla lotta contro la mafia, al momento almeno comporta anche più difficoltà per le imprese. Le Camere di Commercio riuscivano infatti a rilasciare i certificati in questione in tempi brevissimi, solitamente un paio di giorni. Oggi invece le imprese si trovano a dover fare i conti con i tempi dilatati delle prefetture, pur necessitando di un certificato in tempi rapidi per poter partecipare ad un appalto bandito da un

ente pubblico o da un gestore di servizi pubblici. Di conseguenza, si allungano anche i termini per la stipula dei contratti e il rilascio di autorizzazioni.

«E' vero - conferma la dott. Cettina Pennisi, dirigente dell'area in prefettura - che i tempi a volte sono più lunghi ma è anche vero che spesso questo dipende da domande che ci pervengono incomplete. E che noi rimandiamo al mittente, invitandolo a integrare la documentazione. E questo, naturalmente, allunga i tempi».

Infine, c'è un problema legato alla Re-

te. E' di là da venire, infatti, la banca dati nazionale antimafia che sarà gestita direttamente dal Ministero (e che sarà tenuta al rilascio immediato del certificato stesso). Nelle more si attinge a quegli stessi dati del Ced nazionale cui attingevano le Camere di Commercio. E solo per il territorio etneo.

«Nelle more dell'operatività della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia - si legge sul sito della prefettura - in ossequio al principio di non aggravamento del procedimento amministrativo questa Prefettura procederà ad istruire le sole istanze che saranno presentate dagli Enti Pubblici/Stazioni Appaltanti (dell'intero territorio nazionale) per le sole società che avranno la sede legale nella provincia di Catania».

## Aligrup, resta il nodo degli arretrati

La Cisl chiede al Tribunale lo sblocco degli incassi

## I SOLDI DELLA REGIONE

PARTE IL CENSIMENTO NELLE PROVINCE PER CONOSCERE I NUMERI DEI DIPENDENTI SENZA LAVORO O IN MOBILITÀ

# Cassintegrati, migliaia senza più indennità

● L'assessorato blocca i nuovi decreti per gli ammortizzatori sociali. I pagamenti garantiti solo fino a maggio

**La Regione ha bloccato i nuovi decreti di immissione di lavoratori nel sistema degli ammortizzatori sociali. I pagamenti di maggio garantiti solo a quanti già erano in cassa integrazione.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Finiti i soldi per la cassa integrazione. La Regione ha già bloccato, ieri, i nuovi decreti di immissione di lavoratori nel sistema degli ammortizzatori sociali. I pagamenti, per il mese di maggio, sono garantiti solo a quanti già intascano la cassa integrazione ma entro dieci giorni si esauriranno gli ultimi sgoccioli di finanziamenti e a giugno nessuno riceverà gli assegni dall'Inps.

Lo stop è stato deciso dall'assessore Ester Bonafede dopo un faccia a faccia fra i dirigenti del dipartimento Lavoro e i vertici dell'Inps. Ne è venuto fuori un bilancio che fotografa l'aggravarsi della crisi in questi primi 4 mesi del 2013 rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Nel 2012 infatti le prime risorse stanziati da Stato e Regione si esaurirono a fine giugno. Quest'anno invece i primi 31 milioni sono andati in fumo molto più velocemente.

I soldi a disposizione in questa fase - spiega Anna Rosa Corsello, dirigente dell'assessorato al Lavoro - non superavano i 31 milioni, 21 dei quali stanziati dallo Stato. Ma la Regione ha già autorizzato immissioni nel sistema degli ammortizzatori sociali per 31 milioni e 979 mila euro. A que-

sto punto nella sede dell'Inps, che anticipa le somme, è scattato l'allarme rosso. E ieri la Regione ha sospeso la decretazione, cioè il passaggio con cui azienda e sindacati firmano, davanti ai responsabili degli uffici provinciali del lavoro, l'intesa per la cassa integrazione.

«Da gennaio a fine aprile - secondo una prima rilevazione dell'assessorato al Lavoro - sono pervenute presso gli uffici della Regione 2.729 istanze di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui 556 per la cassa inte-



## I DATI DELL'INPS FOTOGRAFANO UNA CRISI SEMPRE PIÙ GRAVE

grazione e 2.173 per mobilità». A ogni istanza, spiegano alla Regione, corrisponde una azienda e un numero variabile di lavoratori messi in cassa integrazione: nel caso della Gesip, per esempio, una sola richiesta ha comportato l'accesso agli ammortizzatori per circa 1.800 lavoratori da gennaio ad aprile.

Per questo motivo la Corsello ha disposto ieri anche un monitoraggio, chiedendo a tutti gli uffici provinciali dati dettagliati sul numero dei cassintegrati e dei lavoratori in mobilità. L'unico dato certo, al momento, è che nei primi 4 mesi dell'anno delle 2.779 richieste da parte di altret-

tante aziende ben 474 sono state accolte: 175 per accedere alla cassa integrazione e 299 per la mobilità. Le altre richieste presentate nei mesi scorsi e non ancora autorizzate verranno sospese fino a quando Stato e Regione non troveranno nuovi finanziamenti. E nessuna richiesta che arriverà da oggi in avanti verrà discussa se non si sblocca prima l'emergenza.

Numeri a parte, il problema è infatti che i soldi sono già finiti. Almeno la prima tranche. Perché in realtà la Regione ha un budget accantonato di circa 108 milioni, che però al momento non può essere utilizzato: si tratta di fondi comunitari originariamente inseriti nel Fondo sociale europeo e recentemente trasferiti nel Piano giovani, il programma di investimenti gestito direttamente dal ministero dello Sviluppo. «Ma per sbloccare queste somme - spiega la Corsello - bisogna attendere un via libera di Bruxelles e poi un'istruttoria ministeriale. I tempi potrebbero non coincidere con la velocità della crisi».

Non a caso la Bonafede è in pressing sul governo nazionale per ottenere un aumento immediato degli stanziamenti. Una richiesta che accomuna già varie altre Regioni italiane, al punto che prima di lasciare il ministero del Lavoro la Fornero stimò in almeno un miliardo le somme aggiuntive che lo Stato dovrebbe reperire per assicurare la copertura di tutte le richieste. Stimò che i sindacati si spingano a elevare fino a un miliardo e mezzo.

---

**LE REAZIONI.** Cgil, Cisl e Uil chiedono un vertice con Crocetta

---

## E per i sindacati scatta l'allarme rosso: è il momento di utilizzare i fondi europei

PALERMO

●●● La Cgil chiede a Crocetta di convocare un vertice sull'emergenza, la Uil teme che lo Stato aiuti più le Regioni del Nord che la Sicilia. È scattato l'allarme rosso nei sindacati.

Michele Pagliaro, neo leader della Cgil, sollecita Crocetta: «Ci convochi per individuare le soluzioni. Non capiamo perché non sono ancora disponibili i 108 milioni

di fondi europei che erano destinati agli ammortizzatori sociali». Pagliaro si augura che «la sensibilità che il governo nazionale sta dimostrando su questo tema aiuti a trovare soluzioni rapide».

Ma Claudio Barone, segretario della Uil, teme che «nell'eventuale rifinanziamento della cassa integrazione le Regioni del Nord facciano la parte del leone. Crocetta vigili affinché ciò non accada. Altri-

menti la Sicilia sarà condannata a veder chiudere ancora più aziende di quelle registrate nel 2012 e ciò provocherà un inevitabile aumento dei posti di lavoro persi». Ne verrebbe fuori un effetto a catena. Non a caso Maurizio Bernava sottolinea che «nel 2012 c'è stato un crollo del 4,1% dei consumi delle famiglie e del 12% degli investimenti delle imprese. E la situazione può peggiorare».

## I NODI DEL GOVERNO

STOP ALLA TASSA SULLE SIGARETTE ELETTRONICHE. TAGLI AI FONDI DELL'EDITORIA PER PAGARE I DEBITI ALLE IMPRESE

# Imu e cassa integrazione, decreto pronto

● I provvedimenti nel Consiglio dei ministri di venerdì. E per il lavoro l'obiettivo è incoraggiare i contratti atipici

**Boccia: i tagli ai fondi per l'editoria sono previsti solo in una logica di equilibrio dei conti e saranno ripristinati con la legge di stabilità.**

ROMA

Il decreto Imu-Cig arriverà venerdì e intanto il governo guarda anche all'altra emergenza, quella del lavoro, e punta a creare le condizioni per raggiungere l'obiettivo di 100.000 nuovi giovani assunti. Enrico Giovannini, ministro del Lavoro, durante il conclave ministeriale, ha tracciato questo ambizioso traguardo. Il piano prevede una sorta di staffetta fra giovani e anziani, con l'ingresso di due neo occupati con contratti atipici a fronte del pensionamento di un occupato anziano.

**Imu**

Il governo è al lavoro sul decreto che deve sospendere l'Imu di giugno e rifinanziare la cig in deroga. Il provvedimento arriverà sul tavolo del consiglio dei ministri venerdì. Lo ha annunciato il premier Letta. «In questi giorni il ministro dell'Economia si sta coordinando con i ministeri interessati per le risposte che si sapranno venerdì», ha aggiunto. Per il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta nel decreto di sospensione occorrerà includere anche i beni strumentali delle imprese, come i cano-

noni. Ma la partita potrebbe allargarsi perché commercianti e albergatori, colpiti come gli altri dalla crisi, chiedono anche loro un sollievo dalla tassa.

**Cassa integrazione**

E se per l'Imu occorrerà solo delineare il meccanismo di anticipazione delle risorse ai Comuni, per il quale dovrebbe essere coinvolta Cassa Depositi e Prestiti, per la cig occorrono invece risorse nuove. Per il 2013 si stimerebbe un fabbisogno di 1,5 miliardi di euro ma il governo potrebbe al momento stanziarne meno. Si parla di 1 miliardo subito, e il resto in altre tranches. Ma nel pacchetto di venerdì dovrebbero rientrare anche spese inderogabili, come il rifinanziamento delle missioni all'estero. Un segnale potrebbe essere dato anche agli esodati. Il pacchetto allo studio è di qualche miliardo di euro.

**Le coperture**

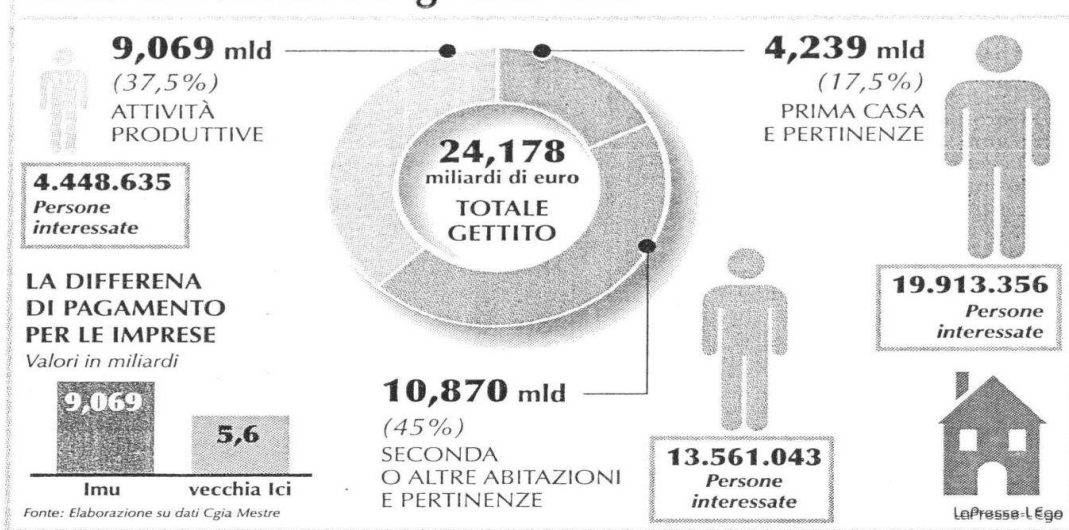
«Per la sospensione dell'Imu non è necessaria la copertura - ha detto il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta - il problema vero è a settembre-ottobre ma a questo punto conviene concentrarci sul superamento della procedura di infrazione e abbiamo tutti i titoli perché ci venga data questa uscita dalla procedura, che apre nuovi scenari a livello di margini, credibilità e autorevo-

sulle sigarette elettroniche.

**I tagli**

A farne le spese è stato introdotto un mini taglio al fondo Ispe (per gli interventi strutturali di politica economica) da 15 milioni tra 2014 e 2015. È il fondo nato nella finanziaria del 2005 per restituire sotto forma di calo tasse i maggiori proventi della lotta all'evasione. Tra i tagli sono poi state alleggerite alcune somme appostate presso il Tesoro per i ministeri del Welfare (5,5 milioni) e degli Affari Esteri (19,8 milioni). Dal 2015, inoltre, la scure scatta anche sui fondi per l'Editoria (17,35 milioni), con una riduzione del 12% sui 144 milioni previsti, e sugli aiuti in favore dei Paesi in via di Sviluppo (20 milioni), con una cesoia di quasi il 18%. Il cambio di copertura sembra paradossale perché, mentre tuona il sindacato dei giornalisti, i produttori di fumo elettronico sembrano aprire, seppure timidamente, all'ipotesi di una maggiore tassazione. Per il segretario generale del sindacato dei giornalisti, Franco Siddi: «Nell'editoria è necessario un intervento riformatore, che anzi richiede risorse e qualificazioni ragguardevoli». Sul decreto per la restituzione dei Debiti Pa, comunque, arrivano novità. Si amplia il meccanismo di compensazione per le imprese, consentendo di utilizzare anche i debiti fino al dicembre 2012 (prima era fino ad aprile 2012).

## La suddivisione del gettito Imu



lezza dell'Italia in Europa». L'Italia potrebbe chiedere per il 2014 un allentamento dei vincoli di deficit, come già fatto da altri Paesi. Chiusa la procedura poi ci sono quei 12 miliardi di euro, di cui ha parlato nei giorni scorsi Saccomanni, ovvero lo scomputo dei cofinanziamenti interni ai fondi strutturali che potrebbero essere utilizzati non solo per le infrastrutture ma anche per creare nuova occupazione.

**I debiti della Pa**

La commissione Bilancio della Camera ha approvato il decreto sui debiti della Pa che sarà oggi in aula a Montecitorio, introducendo nuovi tagli che, ha assicurato il presidente Francesco Boccia, saranno cancellati con la Legge di Stabilità. Ma, soprattutto, ha introdotto novità di grande importanza, come un ampliamento alla possibilità di compensazione tra crediti commerciali e debiti fiscali. Ha poi im-

posto al governo di indicare nel prossimo aggiornamento del Def, che arriverà a settembre, le modalità per proseguire la «fase due» del rimborso dei crediti.

**Niente nuove tasse**

La maggioranza, che attraverso i relatori aveva presentato un emendamento che dava maggiore spazio di manovra agli enti locali nel rimborso dei crediti, ha però fatto retromarcia sull'introduzione di una tassa

«MANCA LA NOMINA». Cobas-Codir e Sadirs: il dipartimento tecnico è completamente bloccato. Bartolotta: il personale trasferito lavora normalmente

## Infrastrutture, su un direttore scontro sindacati-assessore

PALERMO

●●● «Un intero dipartimento, quello tecnico, completamente bloccato, con 1200 tra funzionari e dirigenti che dopo più di due mesi non possono svolgere le attività amministrative perché manca il dirigente generale, che il governo regionale continua a non designare».

È un duro atto di accusa quello firmato dai sindacati autonomi del Cobas-Codir e del Sadirs, che mettono sotto tiro la mancata nomina del direttore del «dipartimento tecnico», bloccato da giorno in cui è stato istituito, il 1° marzo con la riforma dell'assessorato alle In-

frastrutture.

Un maxi dipartimento che conta 7 aree, 26 servizi e 31 strutture intermedie in tutta la Sicilia, che avrebbe dovuto monitorare tutti i lavori, gli appalti e le gare della Regione.

Per questa poltrona il presidente Crocetta aveva annunciato la nomina del leader dell'antiracket, Tano Grasso. Nomina che però è stata rimessa nel cassetto, perché spiegano i sindacati, «non avrebbe i requisiti». I Cobas picchiano giù duro, perché «in Sicilia sono ferme tutte le procedure curate dal Genio civile per la gestione e l'avvio degli appalti, così come la vigilanza sulle attività del



Antonino Bartolotta, assessore alle Infrastrutture

Consorzio autostrade siciliane resta in mano a dirigenti che, in assenza dei poteri delegati dal direttore, non possono svolgere la regolare attività».

Ma non finisce qui. Perché ad aggravare la paralisi della Regione, secondo i sindacati, sarebbe il fatto che ai dipendenti delle strutture preesistenti «non è stata comunicata alcuna proroga delle attività svolte fino al 28 febbraio 2013», con il risultato che le pratiche giacciono ormai da settimane una sopra l'altra e si cumulano perché manca la firma del dirigente generale.

Un «fermo tecnico» che «espone ulteriormente i regionali agli strali dell'opinione pubblica che continua a considerarli ingiustamente come colpevoli dell'inefficienza dell'azione amministrativa».

Immediata la replica dell'assessorato alle Infrastrutture, guidato da Antonino Bartolotta, che, rimandando le accuse al mittente, replica che il personale trasferito nel nuovo dipartimento lavora normalmente, perché continua a svolgere le funzioni che aveva prima della nascita della nuova struttura.

Ma al danno, potrebbe aggiungersi la beffa, secondo Cobas-Codir e Sadirs, perché si starebbe preparando il trasferimento dei locali palermitani del dipartimento presso un altro immobile, «prima ancora che l'ufficio inizi a lavorare».

(\*GVAR\*)

IL 31 MAGGIO. Chiesto un impegno della Regione

## Crisi edilizia, manifestazione di imprenditori e sindacati

PALERMO

Il 31 maggio a Palermo manifestazione regionale unitaria dell'intero settore delle costruzioni edili. Ad organizzarla saranno le associazioni imprenditoriali Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil in contemporanea con analoghe iniziative che si svolgeranno quel giorno in tutte le regioni italiane. Nell'Isola, in particolare, si intende protestare anche contro l'atteggiamento di incomprensibile indifferenza del governo regionale nei confronti della gravissima crisi del comparto edile che ha già mietuto oltre 50 mila posti di lavoro in quattro anni e che vede ogni mese perderne in media più di 1.500 dall'inizio del 2013. Obiettivo

è - si legge in una nota - sollecitare il governo Crocetta ad adottare nuove e diverse politiche per lo sviluppo. Al progressivo fermo di cantieri avviati precedentemente si aggiunge il peggioramento del mercato delle nuove infrastrutture registrato nel primo quadrimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2012: è stato posto in gara il 30% in meno di opere per un importo più che dimezzato (-56,84%). Il confronto fra i primi quadrimestri degli ultimi sei anni evidenzia che, se all'inizio del 2007 furono bandite 432 gare per un importo di 402 milioni di euro, da gennaio ad aprile di quest'anno sono stati pubblicati 80 bandi per appena 94,5 milioni di euro, con un crollo di oltre l'80% del mercato.

## VERTICE ALLA SAC

## Aeroporto di Comiso, un «patto» con Catania

COMISO

●●● Una nuova spinta per l'aeroporto di Comiso. Sac e Camera di Commercio vogliono avviare un'azione forte per chiedere al governo nazionale di inserire l'aeroporto di Catania tra gli aeroporti cosiddetti di "primo livello", cioè gli aeroporti core network" delle reti TEN-T. Nel piano presentato a fine gennaio l'aeroporto di Catania è stato escluso da questo elenco, pur essendo il quarto aeroporto italiano per numero di passeggeri (dopo Roma, Milano e Venezia) e nonostante sia stato a lungo il terzo aeroporto italiano. Allo stesso modo, si chiederà per Comiso, inserito nel piano al terzo livello ed escluso dagli aeroporti di secondo livello, cioè quelli con almeno un milione di passeggeri (cioè il cosiddetto "comprehensive network" delle reti TEN-T). Ieri, si è tenuto, presso la sede della Sac l'incontro che era stato concordato nella riunione del Consiglio di Amministrazione della Sac dello scorso 29 aprile su iniziativa dei presidenti delle camere di commercio di Ragusa e Siracusa, Sebastiano Gurrieri e Nicola Bono, e dal presidente di Sac, Enzo Taverniti. All'incontro hanno preso parte anche alcuni deputati nazionali: l'onorevole Giuseppe Beretta, sottosegretario alla Giustizia, la senatrice Venerina Padua, il segretario generale della camera di Commercio di Catania, Pagliaro, l'amministratore delegato della Sac, Gaetano Mancini, il Presidente della Sac Taverniti. Riparte da questo incontro, con una sinergia condivisa, l'azione da avanzare nei confronti del governo nazionale. «Abbiamo ripreso - spiega Gurrieri - il progetto di sbloccare il progetto - congelato durante il Governo Monti - di reinserire l'aeroporto di Catania tra gli aeroporti di primo livello e la trasformazione dell'aeroporto di Comiso in aeroporto di interesse nazionale, nell'ambito di una configurazione in cui, come già si fa in altre parti d'Italia tra un aeroporto più grande e uno più piccolo, i due aeroporti faranno sistema. Ai parlamentari nazionali, è stato affidato il compito di stabilire un incontro tra il ministro alle Infrastrutture Lupi, rappresentanze della Sac le tre Camere di Commercio». (FC)



WindJet: sul suo futuro è difficile fare previsioni

## CATANIA Ma non si sa se tornerà a volare **WindJet ammessa al concordato preventivo Fallimento scongiurato**

**CATANIA.** La sezione fallimentare del Tribunale di Catania ha respinto la richiesta di fallimento della compagnia aerea low cost WindJet e ha ammesso la società al concordato preventivo.

A fare da garanzia per la restituzione di parte dei crediti è stato il presidente Antonino Pulvirenti che ha messo a disposizione il capitale della holding Finaria spa, di cui è titolare. Copertura giudicata soddisfacente dal tribunale. Nello specifico saranno pagati per intero i crediti privilegiati di Iva e le ritenute fiscali nella misura del 47%. I restanti crediti privilegiati saranno degradati a chirografari e saranno pagati nella misura del 5% (la proposta originaria era dell'1% ma il giudice ha voluto che si alzasse al 5). Il fallimento sembrerebbe scongiurato, ma non è detto che la compagnia aerea low cost tornerà a volare.

Contemporaneamente, l'Inps di Catania ha emesso i mandati di pagamento degli arretrati della casa integrazione per i lavoratori di WindJet. Le somme, nell'arco di una decina di giorni, dovrebbero essere liquidate.

«Forse con l'impegno delle istituzioni si sarebbe potuto fare di più per salvare WindJet, ma adesso bisogna fare il massimo sia per ricollocare i 500 lavoratori altamente professionalizzati, sia per il territorio, perché le infrastrutture e i servizi rappresentano un volano necessario per la nostra economia», afferma la Cisl.

«Cisl e Fit Cisl – si legge in una nota – insistono nel rivendicare una soluzione per ricollocare i lavoratori WindJet nelle compagnie che ricopriranno spazi lasciati vuoti da WindJet o che inizieranno a volare, utilizzando come base lo scalo di Comiso, cosa che auspichiamo possa avvenire in tempi brevi per fare sistema con Fontanarossa. E poi c'è Ryanair che avvierà, entro il mese, le selezioni del personale da impiegare a terra».

I sindacati si «aspettano attenzione da parte degli enti e delle istituzioni per salvaguardare i lavoratori che con grande professionalità e spirito di appartenenza hanno sempre svolto il proprio dovere e che si trovano, per responsabilità altrui, in mezzo a una strada».

## **COMISO** Lo scalo dovrebbe diventare di interesse nazionale, Catania di primo livello **Pubblicate le tariffe aeroportuali per il Magliocco**

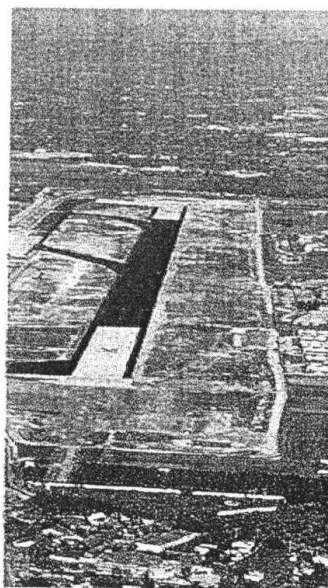
**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Inserire Catania fra gli aeroporti di primo livello e Comiso fra gli aeroporti d'interesse nazionale con tutti i vantaggi che ne conseguono. Se n'è discusso ieri nella sede della Sac di Catania nel corso di un incontro al quale hanno partecipato i parlamentari Beretta, Padua, Bertorotta, Albanella, i rappresentanti delle camere di commercio di Siracusa, Ragusa e Catania e per la Sac, l'amministratore delegato Gaetano Mancini e il presidente Enzo Taverniti.

La riunione era stata promossa dai presidenti degli enti camerali di Siracusa e Ragusa Bono e Gurrieri. L'obiettivo è ottenere la promozione dei due scali della Sicilia orientale penalizzati dal piano

aeroporto adottato dal governo Monti. Catania diventerebbe scalo di primo livello e Comiso aeroporto d'interesse nazionale in modo da potere usufruire dai finanziamenti erogati da Stato e Unione europea. I due scali – si fa notare – costituiscono, infatti, un unico sistema aeroportuale e la loro classificazione sarebbe congrua con quella adottata fra un aeroporto grande e uno più piccolo vicini in altre parti d'Italia.

Per quanto riguarda, in particolare, il "Magliocco" in questo modo troverebbe soluzione definitiva il problema del servizio di assistenza al volo di cui per i primi due anni si è fatta carico la Regione. Un nodo questo che se sciolto agevolerebbe le trattative in corso con le compagnie aeree che hanno bisogno di certezze circa la



L'aeroporto di Comiso

continuità operativa dello scalo comisano.

I parlamentari chiederanno quanto prima al ministro delle Infrastrutture Lupi un incontro urgente alla presenza delle società di gestione dei due aeroporti, della Regione e delle camere di commercio delle tre province.

Intanto, Soaco ha pubblicato da qualche giorno sul proprio sito le tariffe aeroportuali che intende applicare agli aeromobili e ai passeggeri che utilizzeranno il "Magliocco". «Sono tariffe assai competitive perché intendiamo invogliare le compagnie ad operare su Comiso - spiega il presidente Rosario Dibennardo - Le abbiamo inviate a tutti i vettori con i quali siamo in trattative. Adesso speriamo di chiudere in breve tempo i primi contratti». ◀